

MOUNTAIN BIKE. Quest'anno la manifestazione ha segnato il record di adesioni con 2.630 biker partecipanti. In 21 anni sono stati raccolti e devoluti 313 mila euro

La Via dei Berici è costellata di solidarietà

Antonio Simeone

La 21ª edizione ha consentito di incassare 31 mila euro che sono stati destinati a quattro associazioni attive nel sociale

La ventunesima edizione della Via dei Berici dona 31 mila euro. Quattordicimila alla Fondazione San Bortolo, diecimila alla Cooperativa Il Nuovo Ponte, seimila e 500 a Unico1 e 500 a Manuela.

L'ammontare complessivo delle donazioni destinate dalla Via dei Berici in ventuno anni alle varie associazioni vicentine che operano nel campo del sociale è di 313 mila euro.

Un traguardo straordinario che il presidente della Vdb, Lino Mosele, ha sottolineato con orgoglio e soddisfazione nella conferenza stampa di chiusura svoltasi come di consueto nella sala consiliare del Comune di Arcugnano alla presenza del sindaco Paolo Pellizzari che dopo il saluto di benvenuto ha voluto lasciare lo spazio per le conclusioni dell'edizione 2014 della Via dei Berici ai protagonisti andandosi ad accomodare sulle gradinate del salone. Un'edizione 2014 da record in tutti i sensi. Anche per i 2.630 iscritti, qualche unità in più di quella del 2012, che rappresentano il limite massimo di bikers mai raggiunto finora.

«Ancora una volta i numeri della Via dei Berici lasciano senza parole anche noi che la organizziamo - sottolinea il patron della manifestazione Lino Mosele - ma dietro a questi risultati c'è la generosità e l'impegno di tante persone. Prima di tutto dei bikers senza i quali non esisterebbe la Via dei Berici e in secondo luogo di questa straordinaria macchina organizzativa fatta di tante persone che dedicano gratuitamente il proprio tempo in nome della solidarietà. Nell'arco di questi vent'anni siamo riusciti a costruire un gruppo che lavora così bene che questo giocattolo ormai non si deve rompere più».

Come sempre presenti tutte le associazioni cui è andato l'intero ricavato della manifestazione. La sintesi migliore è nelle parole commosse di Diego Munari, fondatore di Unico1: «Da quando ho incontrato voi, combatto in maniera diversa la mia malattia. Perché proprio voi con la vostra costanza e la vostra generosità mi avete fatto capire quanto importante sia continuare a lottare. E finché ci sono persone come voi continuerò a lottare anch'io che sono dall'altra parte del fiume».

Parole davvero toccanti e dette con il cuore quelle di Diego Munari. Un ragazzo che di fronte a una grave malattia e a un destino duro non ha perso la voglia di lottare e di sorridere per rincorrere con tutte le sue forze quelle gioie che solo la vita sa dare. Ed è proprio quest lo spirito e il motore della Via dei Berici.

Dietro ai sentimenti ci sono però, come lo sport richiede, anche i numeri.

Quelli della ventunesima edizione della Vdb illustrati dal vicepresidente del comitato organizzatore Andrea Cazzola, a chiusura della conferenza stampa finale, sono impressionanti : «I 2.630 iscritti sono stati sicuramente il traguardo più importante assieme ai 31 mila euro raccolti e devoluti. Ma anche gli altri non sono da meno come i 1470 bikers che hanno rinunciato ai 5 euro della cauzione del cip, i 210 partenti nella griglia atleti, i 250 volontari, i 200 chili di banane distribuite ai partecipanti, le 4.980 brochure spedite, le 3.250 porzioni di porchetta, i 360 chili di pasta distribuiti nei pacchi gara, le 6.000 bottiglie d'acqua e anche i 1.850 bicchieri di vino consumati (allegria!) nelle due giornate della manifestazione. Per noi organizzatori - ha concluso Cazzola - si è trattato di un'altra straordinaria avventura che rimarrà per



La 21ª edizione della Via dei Berici ha donato 31 mila euro nel corso della cerimonia finale. SIMEONE

sempre nel nostro cuore grazie anche all'apprezzamento dimostratici in vario modo da tantissime persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA